



Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.

E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Le grandi immagini che ci vengono offerte in questo tempo della Pasqua arrivano tutti gli anni, in questa quarta domenica, a presentarci il Buon Pastore.

L'unico che noi riconosciamo come tale è Gesù, Lui è il Buon Pastore.

Le pecore ascoltano la sua voce;

chiama le sue pecore, ciascuna per nome;

le conduce fuori;

cammina davanti ad esse.

Quanto è vero che ciascuno di noi è chiamato ad ascoltare la voce/Parola di Gesù, è conosciuto per nome da Lui, si lascia condurre dal Signore, quanto è vero che nella nostra scelta di servizio arriviamo ad assumere le stesse caratteristiche nel ruolo di Capo!

Come sempre il parlare di Gesù secondo Giovanni a partire da una scena, ci permette di vedere il Signore e di conoscerlo e di conoscere anche noi stessi.

“

*I ragazzi chi ascoltano? ...è autorevole la nostra voce?*

*Noi conosciamo i ragazzi per nome? ...conosciamo la loro identità o ci fermiamo ad una conoscenza epidermica? ...il nome è la persona per un ebreo, dire il nome è dire tutto dell'altro? ...li rispettiamo o li pregiudichiamo?*

*Siamo riferimenti sicuri? ...siamo testimoni, guide e modelli di adulti responsabili?*

Al confronto con queste parole, io rimango puntualmente schiacciato, quasi ferito nell'orgoglio perché so come dovrei essere e il Signore mi ricorda che i punti deboli sono tanti e io non sono ancora cresciuto.

“

*ma è questo che Gesù mi vuole dire? Forse schiacciante sono io e il mio modo di pensare e non la sua Parola.*

L'azione del Signore, l'azione del capo, è lenta, è osservare e conoscere. Prima di dire che è il pastore, Gesù dice di essere il recinto, la porta. Prima guarda, ascolta, non giudica, non teme di ricoprire un ruolo di servizio, si fa oggetto.

“

*tu chi sei? Guida? Testimone? Amante del gregge?  
...torna ad ascoltare lentamente e lentamente impara l'arte di  
chi ci ha fatti a Sua immagine e somiglianza!*

Buon ascolto sempre e buona Domenica!

*Dom Cesare -Assistente di Roma*